

Lo Stabile del Veneto ha chiuso le celebrazioni per il quadricentenario di uno dei luoghi simbolo di Venezia, con un evento all'Istituto italiano di Cultura di Londra dov'è stato presentato l'atto di nascita originale della struttura datato 3 gennaio 1622

LA STORIA

L'atto di nascita originale del Teatro Goldoni, a Londra in occasione della conclusione del progetto triennale dedicato al 400 anni di uno dei luoghi simbolo della città lagunare. Ieri il Teatro Stabile del Veneto ha chiuso le celebrazioni per il quadricentenario con un evento all'Istituto italiano di Cultura della capitale britannica, dov'è stato presentato il documento custodito negli archivi della Casa di Carlo Goldoni, a pochi passi da campo San Polo: l'atto ufficiale del passaggio di proprietà del futuro Teatro Goldoni, datato 3 gennaio 1622, in cui appare già ben chiaro quale sarebbe stato il destino del luogo. Lo stesso che continua immutato ancora oggi. Una convenzione eccezionalmente fatta uscire dagli archivi, grazie alla collaborazione con i Musei Civici, che porta le firme dei Vendramin. E attraverso la quale un cugino trasferisce ad un altro la proprietà di quel "magazzino" - come indicato nello scritto - a fronte dell'impegno di realizzarvi proprio un teatro.

«Un documento che attesta l'avvio dell'attività», commenta Iaria Peruzzet, conservatrice della Casa di Goldoni, mentre sfoglia con delicatezza altri faldoni riemersi da un passato lontano. Tra questi, il primo contratto stipulato fra i Vendramin e Carlo Goldoni, del 15 febbraio 1752. «A partire da questa data - spiega Peruzzet - la famiglia ingaggia il celebre commediografo, che due anni prima prese l'impegno di scrivere 16 commedie in un anno. Impegno che riuscì a mantenere, ma che lo sfini, portandolo alla massima notorietà». Tanto che due anni dopo i Vendramin scelsero di ingaggiare Goldoni, accordandosi affinché procurasse loro 8 commedie all'anno al prezzo di 50 ducati. «L'accordo venne poi confermato una decina di anni dopo, tuttavia pattuendo la possibilità di lavorare a due commedie in meno e ad uno stipendio maggiore, pari a 100 ducati. Qualcosa di molto vantaggioso, dunque, per l'autore».

Relativamente alla sua biografia è riemerso per l'occasione, sempre dall'archivio, anche il contratto di matrimonio con la moglie Nicoletta, risalente al 1736. Un documento interessante, soprattutto perché la firma del commediografo veneziano si legge distintamente. «Goldoni, figura importantissima, che ha costruito le sue commedie puntando sempre più sui personaggi e



Carlo Goldoni



Nelle carte il destino del teatro più antico regno della commedia

meno sulle maschere. Ma soprattutto un autore che ha messo in scena la contemporaneità», commenta la direttrice scientifica di Muve, Chiara Squarcina, ribadendo il valore del fondo Vendramin, al centro di queste giornate a chiusura delle celebrazioni. Che a Londra hanno visto, tra gli altri, la presenza delle Camere di Commercio di Padova, Venezia-Rovigo, Treviso-Belluno, nonché di Confindustria Veneto Est e Concommercio Veneto. Una conclusione che ha portato anche a tracciare un bilancio del progetto triennale, iniziato a ottobre 2022, nel quale la Fondazione Teatro Stabile del Veneto - Teatro Nazionale ha creduto fortemente. Grazie al contributo di



In alto la rinnovata platea del Teatro Goldoni e qui sopra uno dei documenti storici in mostra a Londra

IN AUMENTO GLI ABBONATI DOPO LA FINE DEI LAVORI PER RIPORTARE L'ARENA AGLI ANTICHI SPLENDORI

Comune, Regione e Ministero della Cultura presentando un cartellone ricco di proposte che - attraverso il progetto del "Teatro viaggiante" - ha portato spettacoli in 14 Comuni di tutte e 7 le province del Veneto. L'apice delle celebrazioni il 30 settembre scorso, con la serata di riapertura al pubblico del Goldoni, il più antico tra i teatri in Italia ancora in attività, rimasto chiuso per mesi per un restyling.

«Nonostante il calo demografico registrato in città - le parole del direttore generale del Teatro Stabile, Claudia Marcolin - la percentuale dei nostri abbonati è rimasta invariata, a conferma di come continuiamo ad essere un punto di riferimento per i veneziani. Per la stagione 2023-24 gli abbonati sono stati 774, in aumento rispetto alla precedente (che ne aveva registrati 729, ndr). Siamo più o meno tornati ai valori pre Covid. A livello di Teatro Stabile abbiamo inoltre notato un incremento degli abbonamenti degli under 30. È vero, quelli del Goldoni sono dati inferiori rispetto agli altri nostri due teatri, ma avere in una città di circa 49mila abitanti una media di 4-44 spettatori ogni volta, ci conferma la bontà di continuare ad investire in esso. Oltre 70 le recite in questa stagione». Una ripresa confermata anche dal numero di presenze complessive pari a 30mila spettatori, con il 20% circa delle recite che ha raggiunto il sold out, in linea con i tempi pre pandemici.

C'è attesa per il grande debutto in dialetto veneto, in scena dal 18 luglio al 13 ottobre, per un totale di 52 recite: "Fitzé. A Venetian dream", spettacolo di teatro acrobatico co-prodotto dal TSV con la Compagnia Finzi Pasca, che approderà pure in Italia e in Europa. Spettacolo che riprende aspetti della commedia dell'arte nel linguaggio universale di clownerie, danza, musica e teatro acrobatico. «Siamo inoltre tornati ad offrire 13 spettacoli in stagione, uno sforzo importante», riferisce Marcolin, sottolineando come realizzati a Venezia i compositori dei costi maggiori, anche dal 15 al 30% in più. «Il pubblico prevalente dello Stabile del Veneto, come pure quello italiano più in generale? Donne di età superiore ai 60 anni. Ma è pur vero che stiamo lavorando molto con gli under 25 e con le università della città d'acqua», con riferimento alla rassegna "Asteroido Amor". La stessa «che raggiunge sempre il sold out e che rinoveremo anche per il 2024». Senza tralasciare il ritorno, al Goldoni, anche degli studenti delle superiori.

Marta Gasparon

© RIPRODUZIONE RISERVATA